

VERSO LE URNE

Delrio-Pisapia, prove di dialogo per una sinistra unita alle elezioni

MILANO. Più che prove di dialogo, quello fra il ministro dei Trasporti, Pd con passato Margherita, Graziano Delrio e l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia, già parlamentare indipendente di Rifondazione Comunista, è apparso una convergenza sul tema di un centrosinistra «forte e unito» perché «si è lavorato bene» altrimenti «vincerebbero alle prossime elezioni il centrodestra o i 5 Stelle». L'occasione è stata un incontro organizzato dalle Acli nel capoluogo lombardo, in cui si è discusso di legge elettorale, di equilibrio fra rappresentanza e governabilità, di lavoro e anche di crisi del capitalismo.

«Mi sembrerebbe anomalo se si andasse insieme alle elezioni in Lombardia e divisi a quelle nazionali che io auspico siano nello stesso giorno nel 2108 - ha osservato Pisapia, leader di Campo Progressista -. I nostri elettori ed amici non capirebbero se si trovassero di fronte a due coalizioni diverse», «Io credo non solo che la coalizione di centrosinistra debba esserci, ma che ci sarà e non solo perché uniti si vince ma perché in questi mesi e anni abbiamo lavorato bene insieme. Se non ci sarà un centrosinistra forte e unito regaleremo il governo del Paese al centrodestra e al M5S».

«L'esperienza di governo delle città lombarde è stata chiaramente di successo. Io credo a una prospettiva di centrosinistra, laburista e socialdemocratica con al centro il primo problema, quello del lavoro», ha concordato Delrio che però ha precisato: «non ci possono essere veti o aut aut, non si può dire sì al Pd chiedendo al segretario di suicidarsi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.